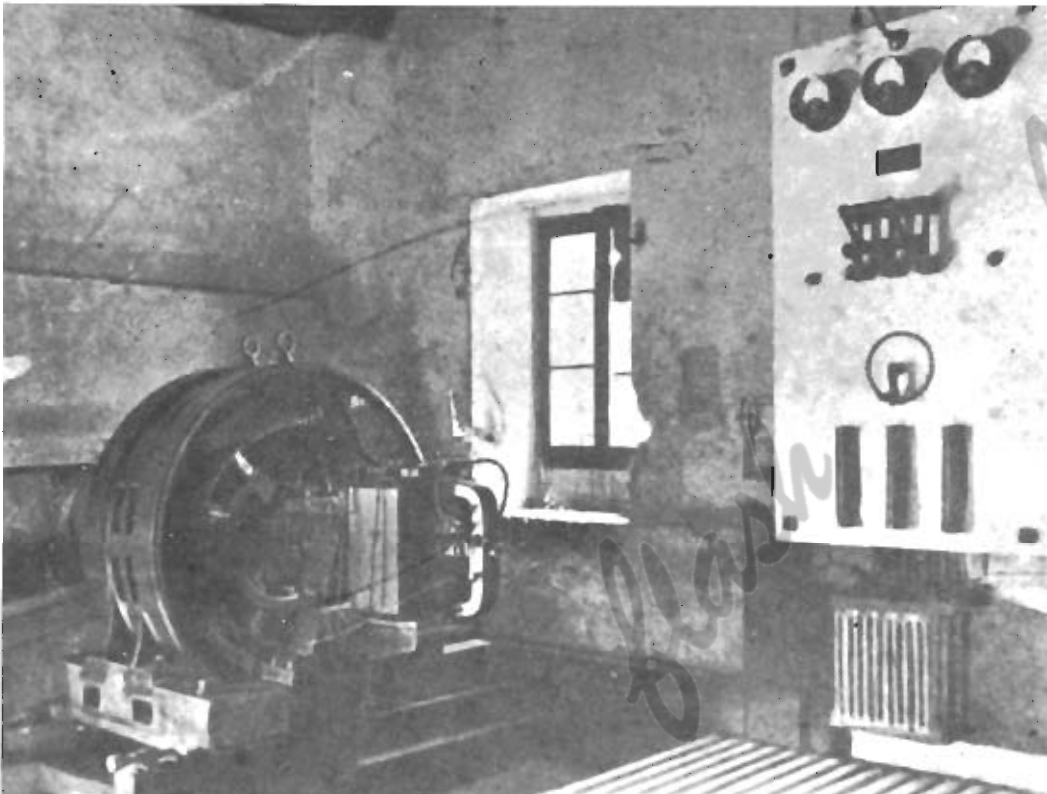


I MERLI, UNA GRANDE FAMIGLIA ASCOLANA DAI MOLINI ALLA PRIMA OFFICINA ELETTRICA

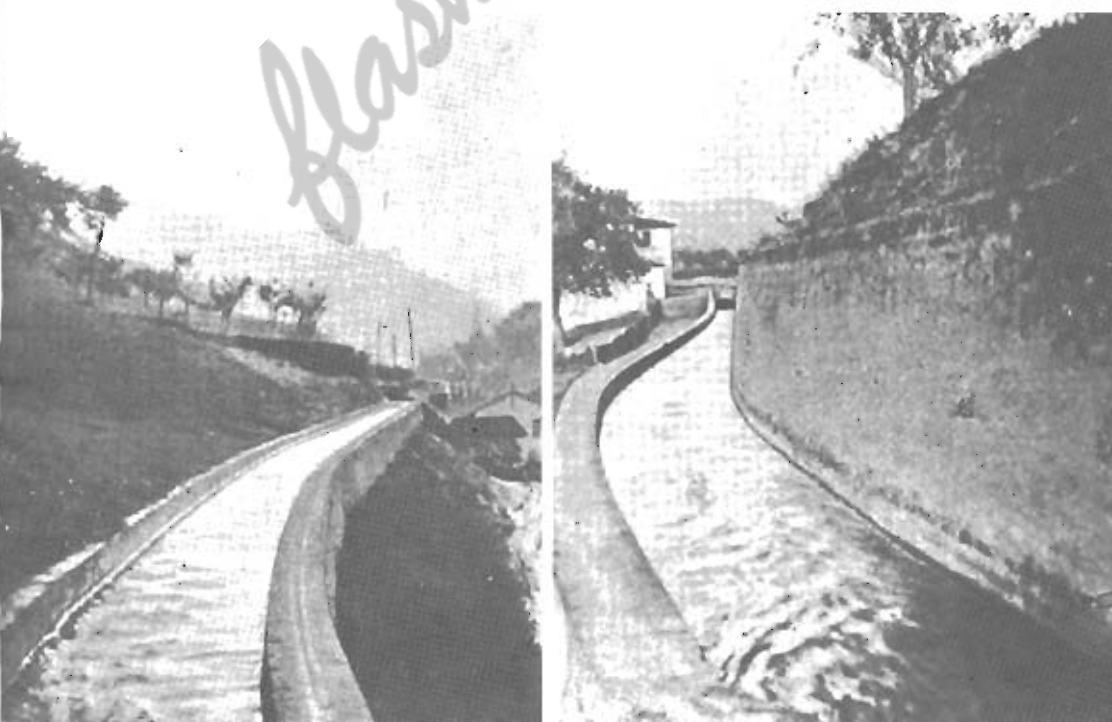
di Luca Luna ————— ricerca e documentazione fotografica di Franco Morganti



Il Cav. Luigi Merli.



Sopra: alternatore e quadro di distribuzione della Officina Elettrica Provisoria di Mozzano. Sotto: nuovo canale di derivazione costruito per l'impianto dell'Officina (primo tratto). - Secondo tratto di derivazione.



Parlare dei Merli in Ascoli è parlare di una delle famiglie cittadine più note soprattutto per la grande incidenza che hanno avuto negli ultimi duecento anni della storia locale. Capostipite dei Merli moderni, si fa per dire, è il cav. Luigi Merli, prima metà dell'ottocento, il quale eredita una grossa proprietà immobiliare, costituita da numerosi e vasti terreni e da una innumerevole quantità di molini sparsi lungo il corso dei fiumi Tronto e Castellano, dai quali traggono appunto la forza motrice necessaria. Nel campo dell'*industria molitoria* il cav. Merli è considerato addirittura il monopolizzatore dell'intera vallata.

Per controllare le sue terre ed ispezionare i suoi molini, egli viaggia spesso a cavallo lungo la Salaria che costeggia il Tronto. Non si cura dei pericoli e delle insidie che possono tendergli le varie bande di malfattori e di fuorilegge che scorrazzano lungo questa storica e bella via.

Tra i suoi molini due vanno per la maggiore. Quello posto in territorio di Mozzano e quello di Ascoli Piceno, sito alla confluenza dei fiumi Tronto e Castellano. Quest'ultimo, avuto in enfiteusi dalla Camera Apostolica di Ascoli, è in condizione pietosa e fatiscente. Una catapecchia.

Il cav. Merli non si scoraggia, lo rifà ex novo, lo ingrandisce e vi costruisce una diga di sbarramento ed un canale di derivazione per potenziare le capacità produttive. Lo arreda dei più moderni meccanismi che la scienza del momento e l'industria inventa ed offre. Cambia, infatti, le ruote motrici idrauliche a cassette con delle turbine ad azione ed impianta un